

# L'effetto Bersani non è affatto assicurato

**Liberalizzazioni Alla vigilia dell'incontro tra compagnie e Mister prezzi, Panorama analizza le tariffe rc auto. Si scopre che lo sconto arriva al supermercato.**

di RAFFAELLA GALVANI

**A**lla Lidl, catena di 450 discount in Italia, non hanno perso tempo. Mentre l'Istat mette le assicurazioni di mezzi di trasporto in testa alla hit parade dei rincari (più 142,5 per cento tra il 1995 e il 2007), e le associazioni dei consumatori denunciano casi di caropolizze del 30 per cento, dal 1° marzo la Lidl propone anche assicurazioni low cost, in partnership con la Genertel. Offrendo ai titolari della carta di credito Lidl-card polizze Rca bonus malus della Genertel.it, scontate del 15 per cento per le auto e del 10 per cento per le moto. Lo sconto sale fino al 40 per cento per chi sceglie la formula a franchigia Rca low cost Lidl. E la Lidl non è la sola, visto che la catena di supermercati Sma, a fine gennaio, ha lanciato la campagna «taglia il costo della polizza rc auto» e offre ai titolari della Carta Club di convertire i punti della spesa in uno sconto fino a 50 euro su una polizza rc auto della Aurora Assicurazioni, raddoppiabile a 100 dalla compagnia entro il 31 ottobre.

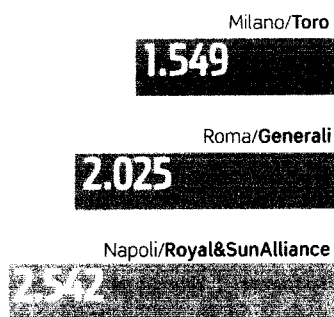


Che cosa sta succedendo da giustificare tanto attivismo? Ed è davvero allarme polizze, come farebbe pensare l'intervento di Mister prezzi, Antonio Liroi, che ha chiamato a rapporto per chiarimenti giovedì 6 marzo l'Ania, associazione degli assicuratori guidata da Fabio Cerchiai, e l'Isvap, l'istituto di controllo del settore?

Panorama ha cercato di fare il punto della situazione a un anno dall'entrata in vigore della liberalizzazione Bersani che avrebbe dovuto portare una diminuzione delle tariffe. Grazie alla scomparsa della esclusiva degli agenti (in pratica possono

vendere polizze di più compagnie), al divieto di avere prezzi minimi e sconti massimi, alla durata annuale del contratto con portabilità della classe di rischio e al rimborso diretto del danno da parte della propria compagnia. E invece?

«Nessun invece. Nei primi nove mesi del 2007 il prezzo medio effettivamente pagato dall'assicurato è diminuito del 2,4 per cento» sostiene il direttore generale dell'Ania Giampaolo Galli. La prova, secondo l'Ania, è nei numeri: il fatturato delle compagnie per l'auto è calato dello 0,7 per cento, mentre il parco cir- >



Uomo,  
21 anni

Ente assicurazione  
Peugeot a05  
2.4 hdi 50-

## Per un confronto con i contratti migliori

Milano/Direct Line

560

Roma/Direct Line

767

Napoli/Generali

Donna,  
26 anni

Classe bonus/malus 22,  
Citroën cc Pluris,  
1.4 Sundek

A fianco e nella pagina seguente, le tariffe migliori su Milano, Roma e Napoli identificate da 6Sicuro per 5 profili secondo sesso, età, auto e classe bonus malus.

PANORAMA 6/3/2008

> colante è aumentato dell'1,5-2.

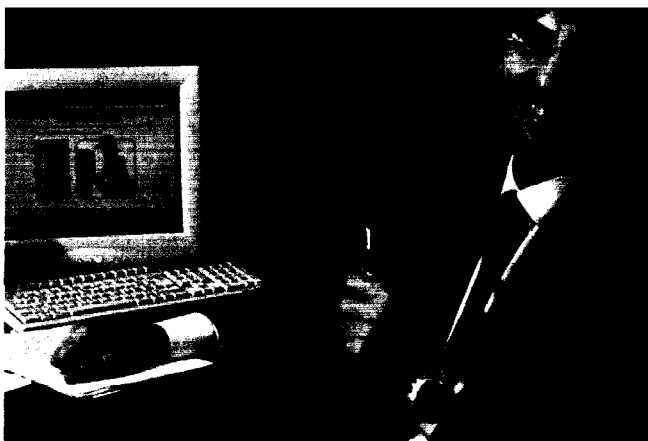
Ma siamo sul piano delle medie. Di certo, come confermano alla 6Sicuro, società del gruppo di brokeraggio assicurativo Assiteca specializzata nella rca che ha individuato (tabelle) le polizze più convenienti per cinque profili tipo, dal neopatentato al cinquantenne, di tre grandi città, Milano, Roma e Napoli, il mercato liberalizzato è ancora in alto mare. «Tra la tariffa migliore e la peggiore sul mercato abbiamo trovato differenze che vanno da un minimo del 36 per cento per la donna 38enne di Milano con Fiat Panda a un massimo del 189, per esempio nel caso del 43 enne romano proprietario di Bmw, con molti casi tra il 60 e il 90 per cento» dice Luciano Lucca, presidente dell'Assiteca, che con la 6Sicuro opera nella rc auto come consulente indipendente.

Ma identificare le migliori non è facile e il consumatore rischia di perdersi tra milioni di dati, visto che ogni compagnia indica tariffe diverse per città, tipologia di vettura, caratteristiche del guidatore. Anche se l'Isvap prevede per l'autunno l'entrata in funzione del preventivatore informatico, che consentirà via internet con un solo clic di scoprire, almeno secondo le tariffe ufficiali, le prime dieci compagnie più convenienti per ogni singolo caso. «E ancora non siamo alla soluzione finale, perché le compagnie, per pilotare i clienti sulle formule che vogliono spingere, stanno utilizzando massicciamente la leva degli sconti, peraltro liberalizzati dalla Bersani» precisa Lucca.

Insomma, un incubo di numeri incomprensibili per i non addetti ai lavori. Risultato? «Dopo anni in calo, le chiamate dei consumatori allo sportello nazionale (cui si aggiungono 360 sportelli territoriali) sono aumentate del 16 per cento, non solo per capire i meccanismi della riforma ma in particolare per segnalare rincarari e problemi con l'indennizzo diretto» conferma Fabrizio Premuti, responsabile assicurativo Adiconsum.

Perché gli attesi ribassi che la Bersani avrebbe dovuto portare non ci sono stati, secondo gli utenti come pure secondo l'Isvap. L'istituto di controllo delle assicurazioni ha rilevato

**Antonio Lirosi, alias Mister prezzi: il 6 marzo incontrerà assicuratori e Isvap.**



G. BRUNEAU/GRAZIA NERI

che le tariffe al 1° ottobre 2007 rispetto al 2006 sono salite del 2,7 per il guidatore quarantenne, del 3,7 per il 18enne neopatentato, del 3,9 per il diciottenne con motorino. E la tendenza, come hanno segnalato a Mister prezzi, si è accentuata nei mesi successivi.

Il tutto mentre, secondo l'Isvap, nel primo semestre 2007 il costo medio dei sinistri pagati è sceso da 4.064 a 3.647 euro e gli utili del ramo sono saliti di 185 milioni, nonostante un aumento del 5 per cento del numero di sinistri pagati.

Ma bisogna fare delle distinzioni. Se-

condo l'Adiconsum, che ha esaminato oltre 1.300 profili e 74 mila dati, i picchi negativi riguardano le polizze delle moto, dove si sono avuti aumenti medi del 30 per cento e punte del 50. Il motivo? Ci sono compagnie come Genertel o Genial Lloyd che sulle due ruote avevano tariffe molto basse e quindi molti clienti: con il nuovo sistema dell'indennizzo si sono trovate in difficoltà, dato che per l'assicuratore che paga il suo assicurato è previsto un recupero forfettizzato unico per qualsiasi tipo di mezzo, mentre il costo di un sinistro di una moto è mediamente molto più elevato di quello dell'auto. Così al momento dei rinnovi hanno preteso pesanti aumenti per compensare le perdite. «La soluzione che chiederemo a Lirosi? Creare dei rimborsi forfettari diversi per tipologie di veicoli» spiega Galli.

Per le auto, alla Adiconsum i dati indicano un aumento medio delle polizze del 2-3 per cento, anche se ci sono punte del 6-7 per alcune aree come il Napoletano o figure come i neopatentati. Ma non solo, perché con la riforma Bersani molti neopatentati, su cui da sempre gravano i prezzi e i rincarari più elevati, hanno potuto usufruire del bonus malus agevolato che >

Milano/Zuritel  
**587**  
Roma/Dialogo  
**639**

**Donna, 38 anni**

Classe bonus/malus 7, Fiat Panda 1.3 Multijet 15v dpf Emotion

Napoli/Toro  
**1117**

Milano/Zuritel  
**453**

**Uomo, 43 anni**

Classe bonus/malus 5, Bmw serie 6 e635d cat

Roma/Zuritel  
**578**

Napoli/Genialloyd  
**1571**

Milano/Dialogo  
**413**

**Uomo, 57 anni**

Classe bonus/malus 1, Volkswagen Passat 2.0 tdi var. dsg business

Roma/Linear  
**623**

Napoli/Nuova Maa  
**1005**

> consente di ottenere per il figlio o il parente la classe di merito del padre o del familiare, generalmente migliore e quindi meno costosa. Conseguenza: per recuperare le compagnie si sono buttate ad aumentare anche del 6 per cento le tariffe della prima categoria, quella dal prezzo agevolato in cui si trovano guidatori virtuosi e di mezza età e in cui oggi è concentrata la gran parte degli assicurati.

Del resto, se alla stessa Adiconsum ammettono che in alcune aree, specie al Sud, c'è un uso illecito (falsi certificati di famiglia) di questa opportunità, le compagnie sono ben decise a salvare i loro conti. O, come dicono in gergo, l'equilibrio tecnico del ramo. E segnalano un altro problema: quello del malus, il rincaro della tariffa, che con la Bersani scatta solo se si individua un responsabile «principale» di un incidente (il che è difficile se ci sono più di due auto coinvolte) o se esiste un concorso di colpa almeno del 50 per cento. E, visto che l'assicuratore rimborsa il sinistro ma non recupera il premio, si rifà su altre categorie.

Insomma, se il 3 per cento di aumento medio rilevato dagli sportelli Adiconsum sembra poco, è chiaro che nasconde situazioni singole più elevate. Ed è comunque in contrasto con una riforma da cui tutti, dai consumatori all'Isvap, si attendevano un calo dei prezzi a seguito di diminuzioni dei costi stimati tra il 7 e l'8 per cento.

Anche il risarcimento diretto che avrebbe dovuto ridurre i contenziosi, e consentire alle compagnie di indirizzare gli assicurati verso carrozzerie convenzionate, non sta funzionando come si sperava come tagliaprezzi. Per esempio, secondo quanto è stato segnalato all'Adiconsum, le Generali concederebbero una riduzione di appena il 3 per cento a chi si impegna a effettuare le riparazioni presso i meccanici della compagnia. «Il risarcimento

**Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania, l'associazione tra le imprese assicuratrici.**



diretto è una misura eccellente per migliorare il servizio al cliente ma anche in paesi come Francia o Belgio dove funziona da dieci anni non ha impedito un rincaro delle tariffe» commenta Lucca.

Certo, bisogna considerare che il mondo assicurativo è particolare, che i tempi tecnici sono lunghi e quindi non ci si possono attendere grandi cambiamenti a breve (su questo concordano sia gli addetti ai lavori come l'Assiteca sia gli utenti Adiconsum), ma secondo i rappresentanti dei consumatori l'atteggiamento nei confronti della riforma è poco collaborativo, soprattutto da parte delle grandi compagnie, da Allianz-Ras a Generali, da Fondiaria-Sai a Unipol, rigide in particolare per quanto riguarda l'eliminazione dell'esclusiva degli agenti. Diverso il comportamento delle medie compagnie, come la Cattolica, la Helvetia, la Axa, che vedono nella riforma Bersani opportunità di crescita sul mercato.

Certo che, volendo, i consumatori italiani avrebbero un'arma in mano, visto che con la nuova legge le polizze decennali sono illegali e basta un preavviso di 15 giorni per cambiare assicuratore. Ma ai lamenti, per ora, non seguono i fatti. All'Assiteca hanno fatto i conti: nel 2000 in Italia l'8 per cento degli assicurati cambiava assicuratore ogni anno contro il 12,5 dell'Europa, oggi l'Europa è al 22 per cento, l'Italia al 5. E qui Bersani non c'entra. ●



## Forum

Il costo delle polizze assicurative è cresciuto o diminuito? Quali misure per ridurlo? Dite la vostra su <http://forum.panorama.it> in «I vostri soldi»